

AL SUO MASSIMO PUNTO DI SOLE

POESIE DEL 2025

di

Dario Chioli



Sommario

Amore nasce in silenzio
Al suo massimo punto di sole
Il cuore saprà di più
Non più con gli occhi guardo
Accarezzando gli scogli profondi
Se chi mi parla non segue le mie parole
Entro il castello del Principe dei sogni
Nell'estrema solitudine
Non percorro i sentieri di Dio
Cancellando il nostro ricordo
Vagano le parole dal mondo perdute
Nel profondo di me lo sguardo affondo
Ora che il mio giorno discende

Amore nasce in silenzio

Va nascendo in silenzio l'amore,
Ne trapela dolcezza nel vivere.
Chi vuol essere vivo diffonda
Il suo seme, e l'incanti e l'oblii.

1/1/2025

Al suo massimo punto di sole

Il gabbiano dimentico vola
Al suo massimo punto di sole,
Finché in estasi poi se ne scende
Lentamente da i fiumi del cielo.

1/1/2025

Il cuore saprà di più

Tutti questi giorni li guardo
Ognuno come fosse l'ultimo.
Ma chissà, forse l'ultimo
Lo guarderò come il primo.

Non temo la morte, mi pare,
Temo di più la vita,
Che io non perda infine
Quello che più mi è caro.

Un lieve fruscio di vento,
Uno stormir di fronde,
Mi bastano a ricordare
Dov'è che voglio andare.

Se poi vuoi darmi un sogno
Più ricco di quel che vivo,
Non pongo ostacoli, il cuore
Sa più di quel che scrivo.

Non più con gli occhi guardo

Venni al mondo di sera,
Forse me ne andrò al mattino.
Ma quand'anche fosse notte,
Non sarà minor luce.

Non più con gli occhi guardo
Ma con la lanterna del cuore.
Aspetto che un vento la spenga
In un diluvio di splendore.

28/1/2025

*Accarezzando gli scogli profondi*¹

Oh quel giorno in cui qualcosa nell'eco mi parlerà,
Quella notte in cui prenderà voce il silenzio,
In cui tutte le cose fatte cederanno il posto alle speranze,
Quando il segreto del cuore parlerà con Dio –
Non so immaginare cosa trapelerà,
Né quale sarà il contorno del mio destino,
Mentre viaggio in questo mondo come nel fondo del mare,
Accarezzandone in sogno gli scogli profondi
Con la presaga dolcezza dell'anima mia.

10/3/2025

¹ Questa poesia nasce come una sorta di “risposta” a un aforisma di Søren Kierkegaard in *Aut-Aut*, “Diapsalmata” (*Opere* a cura di Cornelio Fabro, Sansoni, Firenze, 1972, p. 16): «Io ho solo un amico, è l'eco: e perché è mio amico? Perché io amo il mio dolore e l'eco non me lo toglie. Io ho un solo confidente, è il silenzio della notte. E perché è il mio confidente? Perché il silenzio tace».

Se chi mi parla non segue le mie parole

Se chi mi parla non segue le mie parole,
Ma solo attende, nel suo fantasma, a se stesso,
Che farci? Sordo affetto, mente vuota:
Non è affar mio far doni a chi non vuole.

Ciò che nutre il mio spirito illuminerà altri mondi,
Perché v'è certo in qualche contrada celeste
Uno splendore per la mia voce, un sogno pieno di vita,
Ordito dall'abbandono, a trama del mio libero canto.

24/3/2025

Entro il castello del Principe dei sogni

Angeli sono le Muse,
Medico nostro il Musico,
E viene con grande gloria
Il cavaliere dell’Ora.

Escono tempeste e folgori
Quando se n’esce nel mondo.
Sento scalpitarme il cavallo
Al ritmo del mio cuore.

Immagine e passione
Sviluppano quadri di luce,
Di fuoco, di vento
Entro la casa deserta.
E lì m’attira incantandomi
Il Musico con le sue melodie.

Con una mano combatte mentre con l’altra suona
Ed ecco che apro i portali della mia dimora.
Esultando m’insedio e cedo alle lacrime,
Tanto è vasto quel suono che in me corre.

Amici miei dolorosi e gioiosi,
O voi che d’oltre il mondo venite,

Presto giungete, non lasciate che muoia
Il segreto che scuote le bandiere dell’Ora,
Non lasciate ch’io mi fermi, reso cieco
In un deserto di fredda solitudine.

Tutte le scuole si sono chiuse,
Tutte le luci del mondo si sono spente,
Dentro l’anima è scomparso l’orizzonte,
A Te m’inchino e nel mio inchino
Mi s’aprano i confini sul tuo mondo.

Ed ecco, io ho visto che lo sguardo
Attraversa i nostri occhi fino al sangue,
Quando è il cuore a guardare e le labbra
Tacciono chiuse per un savio ardore.

O amici che in questo mondo
Attraversate le brume infernali dell’inganno,
Alzate lo sguardo e con limpido animo
Abbracciate il desiderio che vi ha costruito.

Io qui ascolto, immagino e siedo
Nella dimora del mio corpo mortale
Mentre preparo l’incontro senza fine
Entro il castello del Principe dei sogni.

Nell'estrema solitudine

Anche se pochi li leggono,
Pure qualche buon verso l'ho scritto,
Rubando al frastuono degli uomini
Qualche attimo di silenzio.

I poeti di professione dispongono di ampi studi
In cui nascondersi e cercare,
In sonora tranquillità,
L'ispirazione che fugge.

Io mi sono accontentato
Del segreto del mio cuore,
Del silenzio della mia anima
Mentre la gente m'attornia.

Eppur forse riuscirò,
Nell'estrema solitudine,
A alzare un dolce canto,
Nel verso versando la vita.

Allora il cielo mi afferrerà,
La luce tremolerà,
Rimarrà solo l'amante,
Il suo sospiro di gioia.

26/7/2025

Non percorro i sentieri di Dio

Non percorro i sentieri di Dio,
Non ne conosco la trama,
Né ho mappe a sufficienza
Per riepilogare il mondo.

In esso ora sosto impaziente
E attendo il segnale concordato
Di una presenza che passi a prendermi,
Maestra delle diramazioni del fato.

Potrei partire oggi o tra cent'anni,
Ma in ogni caso ne attenderò il richiamo,
Perché di certo non posso andare solo
Io, uomo impuro, sul sentiero di Dio.

12/8/2025

Cancellando il nostro ricordo

Non ho niente a che fare
Con i potenti di questo mondo,
Non cederò loro in nulla
E nulla ne pretendo.

Fantasticano, creano
Ottimi sogni di dolore e gioia,
Via per le vie del vento
Come refoli passeggeri.

Io che ne so di voi,
Uomini agghindati raffinati,
In voi ho incontrato solo spettri,
Non voglio le vostre follie.

Uomini assai dotti
Mangiano come porci al tavolo della morte.
Che importa quel che pensate,
Quel che la vostra stanca mente produce.

Cerco uomini e donne
Dalla mente chiara,
Dal cuore saldo nella stanchezza del mondo,
Dalla parola verace.

Chi tanto parla mente,
Chi tanto tace mente,
Tutti stupidi attori
Sul palcoscenico del mondo.

Se un giorno t'incontrerò
Nel mezzo delle cortine fumogene degli allucinati,
Vedrò che non hai strascico né maschera
E allora forse sederò con te.

Sul margine della strada,
In un canto di ardore profondo,
Allora forse spariremo insieme
Cancellando il nostro ricordo dal mondo.

Vagano le parole dal mondo perdute

Vagano le parole dal mondo perdute
Tra gli echi della nostra mente.
Luci rimesse dagli specchi
Perdonò, rifratte, se stesse.
Io le avverto scivolare su e giù,
Affacciarsi e presto dissolversi,
Mentre sorge una voce di silenzio
A spegnere i verbi del mondo.
Dio ti chiamo, ardente sete
Spinge le mie parole a morire.
Se alzo la mano ad afferrare il sogno
Mi sento stringere la mano dal reale,
Ed io ristò come una foglia secca
Resuscitata per nuova linfa donata.
Oh quando questa parola di silenzio,
Questo segreto dono inconsueto,
Canterà finalmente e ultimamente
Fuor dei cori di questo mondo di polvere?

Nel profondo di me lo sguardo affondo

Nel profondo di me lo sguardo affondo:

Non c'è alcuna sapienza.

Nel profondo di me lo sguardo affondo:

Non c'è alcuna giustizia.

Nel profondo di me lo sguardo affondo:

Non c'è neppure un mondo.

Dentro di me non trovo neanche me:

Te solo trovo.

O tu nocchiero che governi il mare,

Che immagini dimore,

Se mi chiami io appaio,

Se non mi chiami come posso esistere?

13/12/2025

Ora che il mio giorno discende

Ora che il mio giorno discende
Guardo la luce risplendere più chiara,
Illuminarsi i soli della vertigine,
Aprirsi nella mente distese
Che un altro me stesso visiterà,
Al disciogliersi delle catene della mente,
Insorgendo di là dalla cornea porta di Ade¹.

Mentre la nave dei pazzi, diretta
Dal nocchiero fantasma, va perdendosi
Nell'ingannevole pantano di questo mondo,
Adagiato sulla riva gioisco e sospiro
Oggi, al finire dei giorni, mentre canto
Ancora e sempre per i dotati d'orecchio
Le vie e i sentieri del mondo di Dio.

31/12/2025

¹ La porta di corno è la porta da cui escono i sogni veritieri, di contro alla porta d'avorio, da cui escono i sogni ingannevoli. Cfr. *Odissea*, XIX, 560-567; *Eneide*, VI, 893-898.